

Una giornata con i congressisti tra natura, neve e musei



Arco vista dal Castello (Foto Rodolfo Tagliaferri)

di Benedetto Fontana

Espletati gli obblighi istituzionali di relazioni del presidente nazionale, del segretario, dei consiglieri, degli esperti e quelli di approvazione di bilanci consuntivi e presuntivi ci si ritrova, dopo sveglia alle 7:00 e colazione, sul pullman per una gita culturale/paesaggistica lungo valli, colline e monti del Trentino. Si parte ovviamente da Arco, sede del XXV Congresso Nazionale UIF, cittadina sviluppatasi a forma di arco (e di cui il nome secondo alcuni) attorno alle pendici della rupe dell'antico castello medievale che domina l'intera valle dell'Altogarda. Armati di macchine fotografiche ed obiettivi di varie focali, si va per un bucolico paesaggio dominato da grigie rupi calcaree e campi a terrazzo. I pullman si dirigono verso la Valle del Sarca ove enormi macigni sembrano spinti e rotolati dalle cime per obbligare ad un percorso tortuoso. Il lungo profilo delle montagne circonda un paesaggio ampio e misterioso e le pareti di roccia a picco sulla valle nascondono borgate e paesi: Dro, Drena, Cavedine, Lasino. Su un'altura rocciosa - oltre il bosco di querce,

lecci e faggi secolari - appaiono nobili ed immobili le mura dell'antico Castel Madruzzo con le torri di Gunpone e Boninsegna, con la chiesetta dedicata a San Nicolò contenente affreschi e dipinti oltre che stemmi della famiglia e del principe vescovo Cristoforo Madruzzo, circondato da un parco di 12 ettari con interessanti varietà arboree. La parte cinquecentesca è in buone condizioni ed in parte abitabile mentre la parte più antica del X sec è in precarie condizioni e meritevole di restauro strutturale. Le vallate del Trentino, come quelle dell'Alto Adige, sono state da sempre le porte del più facile accesso, per gli invasori barbari, alla valle padana e non stupisce la quantità di castelli, sorti sulle fondamenta di antiche fortificazioni rudimentali già costruite in posizioni strategicamente importanti. Si raggiunge dopo numerosi tornanti, a quota 1650 mt, la zona panoramica del Monte Bondone per qualche foto di gruppo, per respirare un po' d'aria buona circondati da tanta neve primaverile (diversi gli sciatori ancora presenti) e per ammirare di fronte le incantevoli Dolomiti del Brenta. Risaliti

sul pullman, si prosegue per Vaneze e Sardagna, sempre per un percorso tortuoso e si raggiunge infine Trento per la visita della città e per il pranzo. Trento, nell'ampio fondovalle dell'Adige dove sbocca la Valsugana, coronata dalle imponenti montagne del Bondone e della Paganella, ha origine antichissime ed è un gioiello artistico ed architettonico. Il Duomo di San Vigilio, di stile romanico-gotico, eretto su una base cimiteriale del VI sec da maestri comacini e campionesi che si susseguirono nei lavori, fu completato nel '500 e conserva il Crocifisso davanti al quale furono promulgati i decreti del Concilio. Nella piazza antistante, ornata dalla settecentesca Fontana del Nettuno, si affaccia anche il duecentesco Palazzo Pretorio con le sue bifore e trifore che ospita il museo del Duomo con i suoi magnifici arazzi fiamminghi del '500, altari intagliati, tavole, dipinti e reperti del Concilio. Dopo ampio ristoro con piatti tipici regionali ed ottima birra artigianale locale, il tour prosegue con la visita al "Muse", Museo delle Scienze di Trento che ha attratto l'attenzione dei congressisti per circa



Panorama di Arco (Foto Benedetto Fontana)



Lago di Garda (Foto Sergio Buttà)